

# Il cinema israeliano contemporaneo

a cura di Maurizio G. De Bonis, Ariel Schweitzer, Giovanni Spagnoletti



saggi Marsilio

# Il cinema israeliano contemporaneo

a cura di Maurizio G. De Bonis,  
Ariel Schweitzer, Giovanni Spagnoletti

Marsilio

Il presente volume viene pubblicato in occasione della 45ª Mostra Internazionale del Nuovo Cinema (Pesaro 21 - 29 giugno 2009, [www.pesarofilmfest.it](http://www.pesarofilmfest.it)), manifestazione realizzata con il contributo di

Regione Marche  
Provincia di Pesaro e Urbino  
Comune di Pesaro  
Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il Cinema



DIREZIONE GENERALE  
PER IL CINEMA

## INDICE

- 9 Introduzione
- 15 Dal sionismo al «ritorno del rimosso»: cinema israeliano 1948-2000  
*di Ariel Schweitzer*
- 32 «Una storia di errori imperturbati»  
Cronologia del conflitto arabo-israeliano (1944-2009)  
*di Marcella Simoni*
- 52 Estetica del cinema israeliano contemporaneo  
Un approccio autocritico  
*di Amy Kronish*
- 73 Il nuovo cinema israeliano: ritratto di un'industria  
*di Pablo Ulin*
- 88 Cinema israeliano: i suoi volti, i suoi interpreti  
*di Maurizio G. De Bonis*
- 104 Il cinema palestinese: una cronaca  
*di Nurith Gertz e George Khleif*
- 120 L'arte del femminile nel cinema israeliano contemporaneo  
*di Anat Zanger*
- 135 Il cinema gay israeliano  
*di Raz Yosef*
- 147 Il cinema israeliano sulla guerra  
*di Nitzan Ben-Shaul*
- 167 «Guarda loro e vedrai noi»: tendenze produttive  
nel documentario israeliano contemporaneo  
*di Yael Munk*
- 185 I Dissidenti Doc: Amos Gitai, Avi Mograbi, Eyal Sivan  
*di Yael Munk*
- 195 Il cinema israeliano di animazione  
*di Asber Salab*

Coordinamento editoriale  
Pedro Armocida  
con la collaborazione di Elena Muratore

© 2009 by Marsilio Editori® s.p.a. in Venezia

Prima edizione: giugno 2009

ISBN 978-88-317-9778

[www.marsilioeditori.it](http://www.marsilioeditori.it)

Senza regolare autorizzazione è vietata la riproduzione, anche parziale o a uso interno didattico, con qualsiasi mezzo effettuato, compresa la fotocopia

## INDICE

- 207 Videoarte in Israele: una panoramica  
*di Sergio Edelsztein*
- 223 Percorsi nella distribuzione italiana del cinema israeliano  
*di Maurizio G. De Bonis*
- 234 Dizionario dei registi israeliani contemporanei  
*di Maurizio G. De Bonis e Ariel Schweitzer*
- 263 Bibliografia essenziale
- 267 Profilo degli autori

## AVVERTENZA

Nel presente volume si è scelto di indicare i film con il titolo originale in ebraico seguito dal quello internazionale in inglese o da quello in francese nel caso di coproduzioni. Per i film che hanno avuto una distribuzione commerciale nel nostro paese, si è aggiunto il titolo italiano in corsivo, altrimenti ne segue una traduzione letterale (t.l.).

Riguardo alla traslitterazione dall'ebraico che, com'è noto, cambia da lingua a lingua, abbiamo cercato, per ragioni di uniformità, di utilizzare come riferimento quella seguita in lingua inglese dal sito [www.imdb.com](http://www.imdb.com).

Anche  
cato, fino  
di Amos  
negli anni  
infatti na  
rente dell  
zati dagli  
*burekas*, c  
egiziane, c  
tinato rap  
comunqu  
David Per  
dato le su  
*Esther (id*  
prima de  
È comune  
precipuo  
sti israelia  
approfond  
fici di un  
fulcro res  
Oriente e  
problemi.  
*Tresor di F*

MARCELLA SIMONI

«UNA STORIA DI ERRORI IMPERTURBATI»  
CRONOLOGIA DEL CONFLITTO  
ARABO-ISRAELIANO (1944-2009)

...una storia di errori imperturbati e la incide  
dove la spugna non giunge.  
Eugenio Montale, *Dora Markus*.

**1944-1948: immigrazione illegale (*aliya bet*):** dalle coste dell'Italia liberata partono le prime navi di sopravvissuti alla Shoah verso la Palestina in violazione alla *White Paper* britannica (1939) che aveva fissato le quote dell'immigrazione ebraica a un massimo di 75.000 persone nei successivi cinque anni. Cfr. *Exodus* (*id.*, 1960) di Otto Preminger; il cortometraggio *Vers la Terre Promise* (t.l. Verso la Terra Promessa, 23 Dicembre [1945? 1946? 1947?]) Meyer Levin), filmato a bordo della nave Karaco Adalia intercettata dalla marina britannica, e i primi momenti di *Kedma* (*Verso oriente-Kedma*, 2002, Amos Gitai).

**6 novembre 1944:** al Cairo i *Lohamei Herut Israel* (LEHI, Combatenti per la Libertà di Israele, organizzazione terroristica nota anche come Banda Stern) uccidono Lord Moyne, Ministro britannico residente in Egitto.

**22 luglio 1946:** A Gerusalemme l'*Irgun Zvai Leumi* (Organizzazione Militare Nazionale), organizzazione terroristica guidata da Menahem Begin, colloca una bomba all'hotel King David di Gerusalemme (sede del Governo britannico) causando novantuno morti. Il 31 ottobre l'*Irgun* attacca l'ambasciata britannica a Roma.

**17 Novembre 1947:** incontro segreto tra Golda Meir (Agenzia Ebraica) e re Abdallah di Giordania. Si concorda che se la commissione UNSCOP (cfr. *infra*) avesse assegnato una zona allo Stato palestinese, non sarebbe stata invasa dall'esercito del nascente Stato di Israele ma dalla Giordania e che la Giordania non si sarebbe spinta nella zona assegnata allo Stato di Israele. Così non sarebbe nato lo Stato palestinese.

**29 novembre 1947:** Dopo la presentazione del rapporto UNSCOP, l'ONU approva la risoluzione n. 181 che prevede la partizione della Palestina in due stati. Lo Stato ebraico e lo Stato palestinese avrebbero occupato rispettivamente il 56,47% e il 42,88% del territorio a cui si aggiungeva lo 0,65% (la zona di Gerusalemme) che sarebbe rimasta sotto tutela internazionale.

**2 dicembre 1947:** tra la fine del 1947 e il 1948 violente rivolte anti-ebraiche ad Aleppo (Siria) spingono alla fuga 585 ebrei che si aggiungono ai 4.811 fuggiti a partire dagli anni Trenta. Si definiscono *Mizrabim* gli ebrei immigrati in Israele dai paesi arabi.

**3 dicembre 1947:** rivolte anti-ebraiche ad Aden (Yemen), in cui rimangono uccisi 87 ebrei.

**Dicembre 1947-Aprile 1948:** prima fase della Guerra del 1948 (guerra civile). Alla fine di questa prima fase sono partiti ca. 100.000 palestinesi da Haifa (dicembre 1947, 20.000), Jaffa (dicembre 1947-gennaio 1948, 40.000), Gerusalemme (gennaio 1948, 10.000), Tiberiade (Marzo 1948, 3.000), Safed (aprile 1948, 8.000), San Giovanni d'Acri (aprile 1948, 13.000). Si tratta prevalentemente dei notabili e dei ceti medi, la leadership politica e professionalmente palestinese. Nello stesso periodo Gerusalemme è isolata; la Gran Bretagna sta per ritirarsi; le strade sono controllate dalla *Arab Liberation Army* (ALA), esercito di volontari dai paesi arabi presenti nel paese da gennaio; il gruppo ebraico si prepara all'invasione degli eserciti arabi e vara il Piano Dalet (o Piano D), il cui fine ufficiale era assicurare una continuità territoriale allo Stato nascente prima dell'invasione degli eserciti arabi. A seconda di come viene applicato dai vari comandanti, il Piano D si traduce in più occasioni nella distruzione di quei villaggi arabi (e nell'espulsione dei loro abitanti) che si frappongono alla continuità territoriale considerata necessaria alla difesa dello Stato.

**9 aprile 1948:** la Banda Stern e l'Irgun compiono il massacro di Deir Yassin nell'omonimo villaggio palestinese a seguito del quale migliaia di palestinesi lasciano le proprie case/terre. Il numero delle vittime civili è fortemente contestato e oscilla, secondo diverse fonti, tra i 100 e i 250 morti. Il massacro fu caratterizzato da episodi di feroce violenza. Come riportato dallo storico Benny Morris nel suo libro *Vittime* (Rizzoli, Milano 2001), le indagini del capo dello Shai (Servizi di informazione israeliani) evidenziarono, in base a dichiarazioni di esponenti della Banda Stern, possibili casi di stupro la cui veridicità non è mai stata possibile accertare. Sui complicati fantasmi di Deir Yassin cfr. il film *Mehtol/Forgiavers* (Il Perdono, 2006) di Udi Aloni.

**13 aprile 1948:** in risposta al massacro di Deir Yassin, viene attaccato un convoglio di ebrei civili che porta viveri e medicinali all'ospedale Hadassah e al campus dell'Università Ebraica di Gerusalemme sul Monte Scopus (nella zona Est della città). In questo attentato, e nella battaglia che segue per tutta la mattina, muoiono i 78 ebrei del convoglio.

**15 maggio 1948:** Il giorno dopo la proclamazione dello Stato, effettuata da Ben Gurion, inizia la fase internazionale della Guerra del 1948 con l'invasione del neonato Stato di Israele da parte degli eserciti di Egitto, Libano, Siria, Giordania, Iraq e l'Arab Liberation Army. Il 26 maggio nasce ufficialmente l'Israel Defense Forces (IDF), *Tsahal*.

**11 giugno-8 luglio 1948:** Prima tregua. Cominciano a crescere le pressioni internazionali perché Israele consenta il ritorno dei profughi; il conte Folke Bernadotte, mediatore dell'ONU (risoluzione n. 186, 14 maggio 1948), arriva in Israele.

**giugno 1948:** una serie di rivolte anti-ebraiche in Marocco porta all'uccisione di 44 ebrei. Da questo momento fino a tutto il 1949, circa 18mila ebrei emigrano in Israele dal Marocco.

**9-18 luglio 1948:** con la conquista della strada Tel Aviv-Gerusalemme l'IDF interrompe l'isolamento di Gerusalemme. Altri 100.000 palestinesi diventano rifugiati. Fino al 18 ottobre regge la seconda tregua.

**17 settembre 1948:** Bernadotte viene assassinato a Gerusalemme da ex membri della Banda Stern dopo aver consegnato un piano di pace che prevede l'internazionalizzazione e la smilitarizzazione di Gerusalemme e un rapporto sulla questione dei rifugiati palestinesi in cui si afferma la necessità che tutte le parti coinvolte ne riconoscano i diritti, postulato che entra nella risoluzione ONU n. 194 (12 novembre 1948).

**18 ottobre 1948:** ripresa delle ostilità nella Galilea e nel Sud. Da questo momento, l'IDF è meglio armato, munito di aviazione, artiglieria pesante, di mortai e carri armati. La popolazione rifugiata di Gaza cresce da 100.000 a 230.000 unità.

**ottobre-novembre 1948:** Precipita l'esodo palestinese dai villaggi della Galilea (50.000-60.000 persone che si dirigono verso il Libano). Nel novembre 1948 terminano le ostilità.

**1949:** Firma degli «Armistizi di Rodio» tra Israele e Egitto (24 febbraio), Libano (23 marzo), Giordania (3 aprile), Siria (20 luglio). La striscia di Gaza e la West Bank passano rispettivamente sotto sovranità egiziana e giordana. Gerusalemme viene divisa in Ovest (israel-

liana) e Est (giordana). I villaggi palestinesi distrutti e/o spopolati sono più di 350. Il numero dei profughi è compreso tra 600.000 e 750.000 (stime di Benny Morris). Cfr. *Yom buledet sameah Mar Mograbi/Happy Birthday Mr Mograbi* (r.l. Buon Compleanno Sig. Mograbi, 1999), *Avi Mograbi e Kedma (Verso Oriente-Kedma, 2002, Amos Gitai)*. I palestinesi che rimangono entro i confini dello Stato di Israele ottengono successivamente la cittadinanza ma sono sottoposti a un regime di amministrazione militare fino al 1966. Cfr. il documentario *Ani Ahmed/My Name Is Ahmed* (r.l. Il mio nome è Ahmed, 1966, Avshalom Katz).

**giugno 1949-settembre 1950:** operazione segreta «Sulle ali delle aquile»: con circa 400 voli da Aden, 44.000/49.000 ebrei dallo Yemen vengono trasportati in Israele.

**dicembre 1949.** l'8 dicembre la risoluzione ONU n. 302 istituisce l'UNRWA, la *United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East*. Il 9 l'ONU (risoluzione n. 303) ribadisce l'internazionalizzazione di Gerusalemme: l'11 David Ben Gurion proclama Gerusalemme Ovest capitale dello Stato di Israele, e procede all'annessione il 13 dicembre.

**1949-1951:** 30.000 ebrei libici emigrano in Israele dopo che, nel giugno 1948, violenti attacchi contro la popolazione ebraica avevano portato all'uccisione di dodici ebrei e alla distruzione di 280 case di proprietà di ebrei.

**1949-1956:** Guerre di confine. In risposta alle infiltrazioni di palestinesi all'interno di Israele, l'IDF compie azioni fuori dai propri confini, come nel caso dell'incursione a Beit Jala (6 gennaio 1952), del massacro di Qibya (ottobre 1953), dei venti attacchi dell'unità 101 comandata da Ariel Sharon che culminarono con l'assalto al posto di polizia di Qalqilya dell'1 ottobre 1956.

**24 aprile 1950:** La Giordania ammette la West Bank e Gerusalemme Est. Estende la cittadinanza ai palestinesi che vi risiedono.

**14 maggio 1950:** con la «*Absentee Property Law*» il parlamento israeliano (Knesset) vota la legge che consente allo Stato di appropriarsi - attraverso una serie di passaggi - delle terre i cui proprietari siano assenti; si tratta, nella maggior parte dei casi, delle terre dei palestinesi assenti/espulsi/profughi.

**5 luglio 1950:** la Knesset vota la «Legge del Ritorno» che concede la cittadinanza a ogni persona di religione o discendenza ebraica che ne faccia richiesta. Questa legge viene modificata in alcune parti nel 1954 e nel 1970.

**1950-1952:** operazione «Ezra e Nehemiah»: vengono condotti in Israele 120.000-130.000 ebrei dall'Iraq. Sugli ebrei iracheni cfr. il documentario *Forget Baghdad. Jews and Arabs the Iraqi Connection* (r.l. Dimentica Baghdad. Ebrei e Arabi e la connection irachena, 2002, regia di Samir).

**20 luglio 1951:** re Abdallah di Giordania viene ucciso sulla Spianta delle Moschee a Gerusalemme probabilmente da nazionalisti palestinesi (che non gli perdonano l'aver annesso la zona destinata allo Stato palestinese - cfr. *supra*). Gli succede il figlio Abd-Allah Talal e, appena raggiunta la maggiore età, il nipote Hussein Ibn Talal (incoronato il 2 maggio 1953, regna fino alla morte, il 7 febbraio 1999).

**23 luglio 1952:** colpo di stato dei «Liberi Ufficiali» in Egitto guidati da Mohammed Naguib e Gamal Abdel Nasser. Naguib è primo presidente della Repubblica; il 14 gennaio 1954 Nasser si impadronisce del potere.

**1953:** con la «*Yad-va-Shem Memorial Law*» viene istituito in Israele *Yad Va-Shem*, museo, memoriale della Shoah e autorità della memoria.

**1954:** Durante lo «scandalò Lavon» (dal nome Ministro della difesa Pinhas Lavon) emergono i dettagli dell'operazione «Susannah» in cui si impiegano ebrei egiziani per sabotare obiettivi statunitensi e britannici in Egitto. Il clima di tensione avrebbe favorito i gruppi che si opponevano al ritiro inglese dall'Egitto. In maniera confusa, questo piano emerge sulla stampa già nel 1954. Israele ha ammesso la propria responsabilità nel 2005. Legato alla storia degli ebrei egiziani è *Shalosh Imat/Three Mothers* (r.l. Tre madri, 2006, Dina Zvi Riklis).

**1954-55:** Circa 33.000 ebrei emigrano in Israele dal Marocco. Altri 88.000 emigrano tra il 1956-64. Per alcune storie di ebrei dal Marocco in Israele cfr. *Sh'Chur* (r.l. Magia, 1994, Shmuel Hasfari), *Ve-lakahia isha/To Take a Wife* (r.l. Prendere moglie, 2004, Ronit Elkabetz e Shlomi Elkabetz), e *Shiva/Seven Days* (r.l. Sette giorni, 2008, Ronit Elkabetz e Shlomi Elkabetz). *Route 181: Fragments of a Journey in Palestine-Israel* (Route 181. Frammenti di un viaggio in Palestina-Israel, 2004, Michel Khleifi e Eyal Sivan).

**26 luglio 1956:** Gamal Abdel Nasser annuncia la nazionalizzazione (e il congelamento dei fondi) della Compagnia del Canale di Suez, società francese che aveva costruito il canale tra il 1859 e il 1869 e che ne era stata la maggiore azionista insieme all'Egitto. Nel 1875, nel corso di una gravissima crisi finanziaria, l'Egitto aveva ceduto le sue quote alla Gran Bretagna.

**22-24 ottobre 1956:** incontro segreto tra Gran Bretagna, Francia e Israele a Sèvres (e firma dell'omonimo accordo segreto) in cui si definiscono i modi e i tempi dell'attacco all'Egitto che sarebbe stato iniziato da Israele e a cui si sarebbero poi unite le forze anglo-francesi. Il 29 ottobre inizia la Guerra di Suez. Israele invade la Striscia di Gaza e muove verso il Canale. Nasser rifiuta l'offerta di intervento di Gran Bretagna e Francia per separare le parti e proteggere il traffico lungo il canale (30 ottobre), offrendo loro un pretesto per intervenire (31 ottobre). USA e URSS impongono il cessate il fuoco (6 novembre) e il ritiro di Israele dal Sinai segnando la fine dell'influenza europea nella zona. Con la risoluzione n. 1000 (5 novembre), l'ONU istituisce la *United Nations Emergency Force* (UNEF) «per assicurare e sovrintendere alle cessazioni delle ostilità» nel Sinai.

**29 ottobre 1956:** massacro nel villaggio arabo di Kfar Kassem, messo sotto coprifuoco senza che venisse notificato agli abitanti. Muoiono 47 palestinesi con cittadinanza israeliana; 8 degli 11 soldati e ufficiali israeliani accusati di omicidio vengono condannati con sentenze che vanno dai 15 ai 17 anni di reclusione. Per tutti vi furono colpe scontate di pena. Il processo per il massacro di Kfar Kassem ha affermato per la prima volta in Israele la legittimità del principio di disobbedienza a un ordine militare percepito soggettivamente come illegale.

**luglio 1957:** Esce il primo numero di «New Outlook», rivista mensile in inglese che si propone come «mezzo per la chiarificazione di problemi che riguardano la pace e la cooperazione tra tutti i popoli del Medio Oriente». «New Outlook» diventa un punto di riferimento per il *Peace Camp* in Israele, Palestina e a livello internazionale fino al 1992, ultimo anno di pubblicazione.

**1 febbraio 1958:** Nasce ufficialmente la Repubblica Araba Unita (Egitto e Siria, RAU) che si scioglie nel 1961 per l'insolferenza siriana all'egemonia di Nasser.

**1959:** Alcuni attivisti palestinesi, tra cui il giovane Yasser Arafat, fondano Al Fatah.

**9 luglio 1959:** rivolte di Wadi Salib (Haifa) i cui i residenti, prevalentemente *Mizrahim*, si ribellano alla discriminazione di cui si sentono oggetto da parte dell'*establishment* askenazita. Cfr. il documentario *Morot Wadi Salib* (I.I. Sommosse a Wadi Salib, 1979, Amos Gitai).

**1959-60:** Con la cooperazione francese, e successivamente inglese, (a seguito della Guerra di Suez (cfr. *supra*) Israele comincia il programma atomico.

**11 maggio 1960:** Il servizio segreto israeliano Mossad cattura Adolf Eichman a Buenos Aires. Eichmann viene condotto in Israele il 21 maggio 1960, processato (11 aprile-14 agosto 1961) e condannato a morte (15 dicembre). Dopo il ricorso in appello, il 29 maggio 1962 la Corte Suprema di Israele conferma la condanna a morte e il 31 maggio 1962 il presidente dello Stato, Yitzhak Ben Zvi rifiuta la grazia. La notte stessa Eichmann viene impiccato. Cfr. *The House on Garibaldi Street* (I.I. La casa in Garibaldi Street, 1979, Peter Collinson); *Ha'specialist/Un spécialiste, portrait d'un criminel moderne* (Uno specialista, ritratto di un criminale moderno, 1999, Eyal Sivan e Rony Braunman); *Eichmann* (2008, Robert Young). Nel 1963 Hannah Arendt, che aveva assistito al processo, pubblica il suo celebre *La banalità del male*, che esce in Italia l'anno successivo.

**4 gennaio 1964:** Visita di Paolo VI a Gerusalemme.

**2 giugno 1964:** sotto gli auspici della Lega Araba e del panarabismo di Nasser viene fondata l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP). Ahmed Shukeiry è il primo presidente del Comitato Esecutivo; rimane in carica fino al 24 dicembre 1967.

**18 maggio 1965:** impiccagione a Damasco della spia israeliana Eli Cohen. Negli anni precedenti aveva fornito a Israele informazioni che saranno fondamentali per la conquista delle alture del Golan nel 1967 (cfr. *infra*).

**1965:** Teddy Kollek viene eletto sindaco di Gerusalemme, ruolo in cui viene confermato fino al 1993.

**1966:** Egitto e Siria firmano un'alleanza in cui ciascuno dei due paesi si impegna a entrare in guerra in difesa dell'altro se attaccato.

**1967:** George Habash fonda il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina (FPLP), organizzazione di impronta marxista-leninista che sostiene le lotte armate. Da qui, l'anno successivo, Ahmad Jibril si stacca per formare il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina - Comando Generale (FPLP-CG).

**marzo-aprile 1967:** solo in questi due mesi dalla Siria partono 73 azioni di guerriglia contro Israele. Dal Golan, la Siria bombardava le comunità israeliane nel nord del paese nell'ambito di una controvertica sul controllo delle «zone smilitarizzate», piccoli territori rivendicati da entrambi gli stati. Il 7 aprile uno di questi incidenti di frontiera si trasforma in una battaglia aerea sul Golan, e in una battaglia con carri armati e artiglieria pesante lungo la frontiera e all'interno dei due paesi.



**13 maggio 1967:** il 13 maggio l'URSS passa a Damasco un'informazione di intelligence falsa, secondo cui Israele ha mobilitato due terzi dell'esercito sul confine con la Siria; Nasser mobilita una parte del proprio esercito in Sinai, espellendo il 17 maggio i 1.400 uomini dell'UNEF. Il 20 maggio il Governo israeliano ordina la mobilitazione generale. Il giorno successivo Nasser crea il *casus belli* chiudendo lo stretto di Tiran alle navi israeliane e schierando altri 80.000 soldati e 900 carri armati nel Sinai. Il 30 maggio re Hussein di Giordania firma un trattato di difesa reciproca con l'Egitto, unendosi quindi all'alleanza con Siria e Egitto (cfr. *supra*). L'esercito giordano è da questo momento sotto l'alto comando egiziano. L'aviazione siriana compie un volo di ricognizione sul reattore nucleare israeliano a Dimona.

**1-4 giugno 1967:** viene formato un Governo di unità nazionale: Levi Eshkol è Primo Ministro, Yigal Allon il suo vice, Abba Eban e agli Esteri, Moshe Dayan alla Difesa, Yitzhak Rabin e Capo di Stato maggiore dell'IDF. Per la prima volta entra il capo dell'opposizione Menachem Begin come Ministro senza portafoglio. Il 4 giugno il Governo vota l'entrata in guerra.

**5 giugno 1967:** Guerra dei Sei Giorni: Devastante attacco preventivo dell'aviazione israeliana che, nell'arco della mattinata, schiaccia a terra quasi l'intera flotta aerea egiziana. L'esercito giordano apre il fuoco contro Gerusalemme Ovest. **6 giugno:** sul fronte egiziano, le forze di terra israeliane conquistano Gaza e entrano in Sinai; sul fronte giordano accerchiano Jenin, e circondano Gerusalemme. **7 giugno:** sul fronte egiziano, l'IDF avanza a vernaglio attraverso il Sinai, conquistando Al Qaziyah (nord), Ismailia (centro), Sharm El-Sheikh (sud) da cui si controlla lo Stretto di Tiran. La conquista del Sinai è completa l'8 giugno. Sul fronte giordano, Dayan ordina la presa della Città Vecchia di Gerusalemme. L'IDF si dirige anche verso sud (Betlemme, Gush Etzion e Hebron), verso est (Jerico) fino al Gordan e verso nord (Nablus). **9 giugno:** l'esercito egiziano si è ritirato nella parte occidentale del Canale di Suez. Si apre il fronte siriano con attacchi israeliani lungo il confine e con bombardamenti siriani fino a Tiberiade. Quattro brigate israeliane fanno breccia nel Golan. **10 giugno:** marocca a scaglia dell'IDF che tuttavia trova abbandonate le posizioni dell'esercito siriano. **11 giugno:** cessate il fuoco. Israele ha triplicato l'estensione territoriale del paese (West Bank, Gerusalemme Est, alcune del Golan, striscia di Gaza, Sinai) e ha più di un milione di palestinesi sotto il suo diretto controllo. I palestinesi profughi sono circa 3.900.000-4.000.000 (stima ONU).

**17 giugno 1967:** Israele estende la propria giurisdizione su Gerusalemme Est. Il 28 giugno la Knesset sancisce il passaggio di Gerusalemme Est sotto amministrazione, giurisdizione e legislazione israeliana e sua integrazione con Gerusalemme Ovest, misure che le risoluzione ONU n. 2253 (4 luglio) e n. 2254 (14 luglio) condannano.

**giugno 1967:** violenti attacchi anti-ebraici a Tunisi spingono 40.000 ebrei a emigrare in Israele.

**1 settembre 1967:** Cosiddetta «dichiarazione dei tre no» al summit dei paesi arabi a Khartoum – no alla pace, no al riconoscimento e no al negoziato con Israele.

**22 novembre 1967:** risoluzione ONU n. 242. Afferma la necessità del ritiro dell'IDF «da/dai tutti» i territori occupati nel recente conflitto» (secondo la versione inglese/francese), ambiguità su cui gioca il procrastinare del ritiro israeliano: la 242 afferma la necessità di porre fine a rivendicazioni e stato di belligeranza, il diritto di ogni stato della regione a vivere in pace all'interno di confini sicuri e riconosciuti e la necessità di raggiungere una giusta risoluzione del problema dei rifugiati. Afferma anche il principio della pace in cambio dei territori.

**21 marzo 1968:** Battaglia di Karameh (Giordania) in cui guerrieri palestinesi e soldati giordani uccidono 25 soldati dell'IDF e conquistano un carro armato israeliano. Si tratta di una vittoria particolarmente sentita dai palestinesi perché avvenuta immediatamente dopo la distanza del 1967 e che spinge migliaia di giovani palestinesi a unirsi al movimento nazionale palestinese.

**10 aprile 1968:** 80 ebrei ortodossi guidati da Moshe Levinger decidono di passare la festività ebraica di Pesah a Hebron che non lasciano dopo la fine di Pesah. Da qui si sviluppa l'insediamento di Karvat Arba con l'approvazione della Knesset (25 marzo 1970). Tra il 1969 e il 1973 il Governo israeliano investe 10 milioni di dollari nello sviluppo di Karvat Arba.

**28 dicembre 1968:** raid israeliano sull'aeroporto internazionale di Beirut in risposta all'attentato del PLO contro un aereo della compagnia israeliana El Al ad Acrete (25 dicembre). Con la risoluzione n. 262 l'ONU condanna l'attacco israeliano.

**1969:** Nayef Hawramni fonda il Fronte Democratico per la Liberazione della Palestina (FDLP), organizzazione di lotta armata di ispirazione marxista.

**2 febbraio 1969:** Yasser Arafat diventa presidente dell'OLP, che ritace come coacervo di gruppi con Fatah in posizione dominante.

L'OLP si libera dal controllo panarabo e afferma la necessità della lotta armata come guerra di liberazione popolare.

**3 novembre 1969:** Arafat e Emile Boustany, comandante in capo dell'esercito libanese, firmano gli «Accordi del Cairo» che consentono all'OLP di utilizzare parti del territorio sud-libanese per la guerriglia anti-israeliana in cambio del rispetto palestinese della sovranità libanese.

**settembre 1970:** «Settembre Nero». Il 1 settembre viene compiuto un attentato a re Hussein di Giordania; il 6 settembre il PLO dirotta tre aerei costringendoli all'atterraggio in Giordania; negli stessi giorni i palestinesi dichiarano Irbid (a nord) zona autonoma. Il 16 settembre Hussein dichiara la legge marziale e il 17 l'esercito giordano interviene per disarmare i guerriglieri palestinesi in un'operazione che porta all'uccisione di 3.000 palestinesi, allo smantellamento delle strutture dell'OLP in Giordania e all'espulsione dei palestinesi verso il Libano dove alterano il delicato equilibrio istituzionale, demografico e di potere tra musulmani e cristiani. Il 28 settembre muore Nasser e gli succede Anwar Sadat.

**1971:** Nel quartiere Musrara di Gerusalemme nasce il movimento di protesta *Black Panthers* contro la discriminazione di cui si sentono vittime i *Mizrahim* da parte degli ebrei askenaziti. A seguito di una protesta di 5.000-7.000 persone a Gerusalemme il 18 maggio 1971, viene istituita una commissione di inchiesta parlamentare che riconosce la fondatezza delle rivendicazioni *mizrahi*.

**1972:** Il Birzeit College di Ramallah diventa la prima università palestinese; seguono la Al-Najah College che acquisisce lo status di università nel 1977 e l'Università Islamica di Gaza nel 1978.

**5 settembre 1972:** otto terroristi del gruppo «Settembre Nero» entrano nel villaggio olimpico durante i giochi di Monaco, seguono undici atleti israeliani e chiedono il rilascio di 234 detenuti nelle carceri israeliane, e la liberazione di Andreas Baader e Ulrike Meinhof della *Rote Armee Fraktion* detenuti in Germania. Israele dichiara che non avrebbe trattato e offre al Governo tedesco una squadra anti-terrorismo. Il Governo tedesco rifiuta. Dopo vari tentativi falliti, l'operazione si conclude all'aeroporto militare di Monaco Fürstentfeldbruck con la morte dei nove atleti israeliani ancora vivi, di cinque terroristi palestinesi e un ufficiale della polizia tedesca. I tre terroristi superstiti vengono catturati. Il 29 ottobre i dirottatori di un aereo della Lufthansa ottengono il rilascio dei tre che vengono consegnati alla Libia. Nel documentario *One Day in September* (Un

giorno a settembre, 1999, Kevin Macdonald), questo episodio è presentato come un accordo tra Governo tedesco e «Settembre Nero»: in cambio dei tre dirottatori, la Germania non sarebbe stata obiettivo di azioni terroristiche. Con l'eccezione di uno, che è ancora vivo, i due terroristi superstiti, i mandanti e gli organizzatori del sequestro di Monaco sono stati uccisi nelle due operazioni «Ira di Dio» e «Primavera di Gioventù» organizzate dal Mossad nel 1972 e 1973. A esse è dedicato il film *Munich* (id., 2005, Steven Spielberg).

**6 ottobre 1973:** Guerra del Kippur. Attacco di Egitto e Siria a Israele che viene colto di sorpresa nel giorno della più importante festività ebraica. Sia nel Sinai che sulle alture del Golan, Israele recupera con fatica le posizioni perdute nei primi due giorni della guerra. Il 22 ottobre 1973 con la risoluzione n. 338, l'ONU invita al cessate il fuoco richiamandosi alla precedente risoluzione n. 242, che entra in vigore il 26 ottobre. Il prezzo del petrolio aumenta del 17%. Sulla Guerra del Kippur, *Kippur* (id., 2000, Amos Gitai).

**Marzo 1974:** istituzione del *Gush Emunim* (Blocco dei Fedeli), organizzazione extraparlamentare religiosa ultranazionalista che sostiene l'insediamento nei Territori Occupati. Nello stesso anno un sottogruppo chiamato *Garin' Elon Moreh* fonda un insediamento sulle rovine della stazione ferroviaria di Sebastia. Dopo sei tentativi di espulsione da parte dell'IDF, il Governo firma l'«Accordo di Sebastia» in cui si concede a venticinque famiglie di insediarsi in prossimità della base militare di Kadum a sud est di Nablus.

**1974:** Ventisei attentati palestinesi causano decine di morti in Israele. Il 22 novembre l'OLP, che nel 1973 aveva ottenuto il riconoscimento diplomatico da parte di centoquattordici stati, è ammesso come osservatore all'ONU (risoluzione n. 3237).

**13 aprile 1975:** A seguito di una serie di incidenti in cui palestinesi uccidono falangisti cristiani e viceversa, scoppia la guerra civile in Libano che, nel corso degli anni coinvolge Siria e Israele (cfr. *infra*). Si concluderà con gli «Accordi di Ta'if» il 22 ottobre 1989.

**3-4 luglio 1976:** Il PLO e due tedeschi delle Revolutionary Zellen dirottano un aereo dell'Air France in volo da Arcene a Parigi verso Entebbe (Uganda). Per i centotré ostaggi (i cittadini israeliani e gli ebrei presenti sul volo) si chiede la liberazione di quaranta palestinesi detenuti in Israele e di altri tredici palestinesi detenuti in altri paesi. Il Governo israeliano rifiuta di trattare e affida all'IDF una missione di salvataggio (operazione «Thunderbolt») in cui vengono salvati cento ostaggi. Vengono uccisi i sei dirottatori, il comandante dell'o-

petazione Yonathan Netanyahu, fratello del futuro leader del Likud Benjamin Netanyahu e dai dodici ai quarantacinque ugendesi. L'episodio è trattato in diversi film: *Victory at Entebbe* (t.l. Vittoria a Entebbe, 1976, Marvin J. Chomsky); *Raid on Entebbe* (t.l. Raid su Entebbe, 1977, Irvin Kershner); *Mivtsa Yonatan/Entebbe: Operation Thunderbolt (La notte dei falchi Entebbe operazione Thunderbolt)*, 1977, Menahem Golan).

**17 maggio 1977:** rivoluzionaria vittoria elettorale del Likud, il partito di destra guidato da Menahem Begin per la prima volta al Governo. Si attribuisce la sconfitta delle sinistre all'impreparazione nella Guerra del Kippur, alle accuse di corruzione e al voto di protesta *mirzahi*. Gli insediamenti di Kaddum, Ofra e Maleh Adumim vengono legalizzati dal Governo.

**20 novembre 1977:** Anwar Sadat parla alla Knesset offrendo la pace con l'Egitto.

**14 marzo 1978:** tre giorni dopo un raid palestinese sulla strada Haifa-Tel Aviv (trentacinque morti), l'esercito israeliano entra nel sud del Libano per «creare una fascia di sicurezza» (operazione «Litani»), condannata dalla risoluzione ONU n. 425 (19 marzo) che istituisce anche una forza *ad interim* per il Libano (UNFIL). Il 27 marzo Arafat accetta il cessate il fuoco. Il 13 giugno l'IDF evacua la zona, consentendo quattordici posizioni all'UNFIL e una striscia di territorio lungo la frontiera alle milizie cristiano-maronite (South Lebanon Army, SLA), nate da una scissione nell'esercito libanese.

**5-17 settembre 1978:** Jimmy Carter ospita Sadat e Begin a Camp David. In un momento di stallo dei colloqui, 348 soldati e ufficiali dell'IDF scrivono a Begin, chiedendo che l'opportunità di raggiungere un accordo non vada perduta. Da qui nasce il movimento pacifista israeliano *Shalom Achshav (Peace Now)*. Firmati a Washington nel 1979, gli «Accordi di Camp David» stabiliscono la restituzione del Sinai all'Egitto in cambio di relazioni diplomatiche e di una pace duratura. Nel 1978 Begin e Sadat ricevono il Premio Nobel per la pace. Il 6 ottobre 1981 Sadat viene ucciso al Cairo. Gli succede Hosni Mubarak. Il film *Bikur ha'trimoret/The Band's Visit (La banda, 2007)*, Eran Kolirin) tratta di uno scambio culturale tra Egitto e Israele in un momento non definito dopo il 1979.

**30 luglio 1980:** con la *basic law*, «Gerusalemme, la capitale di Israele», il Governo israeliano annette Gerusalemme Est e la dichiara capitale unica e indivisibile dello Stato. La risoluzione ONU n. 478 (20 agosto) dichiara l'annessione nulla.

**14 dicembre 1981:** ammissione del Golan. La risoluzione n. 497 dell'ONU (17 dicembre) la dichiara nulla.

**1981:** L'OLP compie 247 attacchi contro bersagli israeliani. Il Likud vince nuovamente le elezioni. Il 10 luglio Israele bombardata il sud del Libano e Beirut per colpire le strutture dell'OLP che risponde colpendo il nord di Israele. Il cessate il fuoco regge fino all'aprile 1982; da allora fino a giugno Israele aspetta/cerca il *casus belli* per un'invazione militare.

**1981-82:** numerosi attentati terroristici di vari gruppi palestinesi su sinagoghe, scuole e centri ebraici in Europa, tra cui Anversa, Parigi, Vienna, Roma.

**6 giugno 1982:** Prima guerra del Libano: in risposta al tentativo di assassinare l'ambasciatore israeliano a Londra Shlomo Argov da parte del gruppo di Abu Nidal, il Governo israeliano lancia l'operazione «Pace in Galilea». Il Primo Ministro è Menahem Begin, Itzhak Shamir è agli Esteri, Ariel Sharon è alla Difesa e Raffi Eitan è Capo di Stato Maggiore. Begin definisce lo scopo dell'operazione: spingere l'OLP quaranta km a nord del confine con Israele. Il 13 giugno inizia il bombardamento israeliano di Beirut dove sono asserragliati almeno 15 mila combattenti dell'OLP. Il 19 agosto viene firmato un accordo secondo cui i miliziani palestinesi sarebbero dovuti partire entro il 4 settembre mentre una forza multinazionale (americana, francese e italiana) avrebbe garantito l'ordine. Il ritiro dell'OLP inizia il 21 agosto e si conclude il primo settembre a cui fa seguito il ritiro della forza multinazionale. Il 23 agosto era stato eletto presidente Bashir Gemayel, cristiano maronita, che viene ucciso il 14 settembre da palestinesi. Lo stesso giorno l'IDF entra a Beirut Ovest dove sono già dislocate le milizie cristiane attorno ai campi profughi palestinesi di Sabra e Shatila. Tra il 16 e il 18 settembre i falangisti cristiani massacrano dalle 460 (fonte libanese) alle 800 (fonte israeliana) persone nei due campi profughi sigillati dall'esercito israeliano. Cfr. *Val's in Bashir/Waltz with Bashir (Waltz con Bashir, 2008, Ari Folman)*. Lo sdegno dell'opinione pubblica in Israele porta alla più grande manifestazione del paese (400.000 persone) e alla costituzione di una commissione di inchiesta (Kahan) che suggerisce la rimozione del Ministro della Difesa Sharon e del Capo di Stato Maggiore Eitan, considerati «moralmente» colpevoli. Il 10 febbraio 1983 viene ucciso Emil Grunzweig, attivista di *Peace Now*, da una granata lanciata dal colonno Yona Avrushmi sui dimostranti favorevoli all'adozione delle raccomandazioni della Commissione Kahan. Avrushmi sta scontando una



per i successivi cinque anni, afferma il diritto all'auto-governo palestinese, chiama al ritiro israeliano da alcune parti della Striscia di Gaza e della West Bank e istituisce l'Autorità Palestinese (AP) per governare. Il periodo transitorio della DOP avrebbe dovuto portare a un accordo permanente. Le questioni dello status di Gerusalemme, dei rifugiati palestinesi e degli insediamenti israeliani nei Territori Occupati sono rinviate a futura soluzione. La West Bank e la Striscia di Gaza vengono suddivise in tre zone: area A (pieno controllo dell'AP), area B (controllo civile palestinese e militare israeliano), area C (pieno controllo israeliano); si tratta di insediamenti o di cosiddette zone di sicurezza). Con gli «Accordi di Oslo» il Governo israeliano riconosce l'Olp come il legittimo rappresentante del popolo palestinese e l'Olp riconosce il diritto all'esistenza dello Stato di Israele e rinuncia al terrorismo. La Knesset conferma la fiducia al Governo con un margine strettissimo (sessantuno sì, cinquanta no e otto astenuti); Fatah accetta gli accordi; Hamas, la Jihad Islamica e il PFLP li rifiutano.

**25 febbraio 1994.** Baruch Goldstein, un colono ortodosso di Kiryat Arba, uccide ventinove palestinesi e ne ferisce centocinquanta alla Tomba dei Patriarchi (a Hebron) prima di venire disarmato e ucciso. Nella settimana che segue, la repressione di una serie di rivolte palestinesi porta all'uccisione di venticinque palestinesi.

**1994.** Yitzhak Rabin, Shimon Peres e Yasser Arafat ricevono il premio Nobel per la pace.

**1994-95.** sette attacchi suicidi di Hamas sugli autobus israeliani causano cinquantanove morti.

**24 settembre 1995.** A Taba (Egitto), Israele e l'AP firmano il trattato conosciuto come «Oslo II» che definisce con maggiore esattezza le zone A B e C di «Oslo I».

**4 novembre 1995.** Yigal Amir, vicino agli ambienti ortodossi ultranazionalisti, uccide il Primo Ministro Yitzhak Rabin a una manifestazione pacifista a Tel Aviv. Il Governo - passato ad interim a Shimon Peres - istituisce una squadra per contrastare «il terrorismo ebraico, l'incrinamento alla violenza della destra radicale».

**11 aprile 1996.** operazione «Grappoli di Rabbia»: mira a mettere sotto pressione il Governo libanese perché cessi i bombardamenti sul nord di Israele da parte di Hezbollah. L'invito a deportare le armi e la condanna contro il coinvolgimento di civili è nella risoluzione ONU nr. 1052 del 18 aprile 1996.

**29 maggio 1996.** Alle prime elezioni della storia del paese in cui si vota direttamente il Primo Ministro, viene eletto Benjamin

Netanyahu (*Likud*) che congela il processo di pace e dà nuovo impulso all'insediamento nei Territori. Attorno a Gerusalemme viene fondata Har Homa (approvata dal Governo il 26 febbraio 1997). Sulle dinamiche dell'insediamento, anche se non in riferimento a questa specifica situazione, cfr. *Ezr limon/Lemon Tree (Il giardino di limoni, 2008, Eran Riklis)*.

**11-24 luglio 2000.** il summit di Camp David - in cui Ehud Barak e Yasser Arafat sono ospitati da Bill Clinton - si conclude senza accordo sui tre punti lasciati in sospeso dagli «Accordi di Oslo»: lo status di Gerusalemme, il diritto al ritorno dei rifugiati palestinesi e la questione degli insediamenti israeliani nei Territori Occupati. Le parti producono una dichiarazione trilaterale in cui reiterano le risoluzioni ONU nr. 242 e nr. 338 come base per futuri negoziati.

**28 settembre 2000.** Seconda Intifada. In campagna elettorale dopo il fallimento di Camp David, Ariel Sharon - candidato del *Likud* e rivale di Netanyahu - offre il *casus belli* allo scoppio delle rivolte palestinesi con una visita sulla Spianata delle Moschee di Gerusalemme. Dopo i primi tre giorni, l'IDF uccide tredici palestinesi con cinquantanove israeliani e quattro palestinesi sulla Spianata delle Moschee. La Seconda Intifada è caratterizzata dagli attentati suicidi di Hamas (tredici nel 2001; ventidue nel 2002; dieci nel 2003 e quattro nel 2004 per un totale di 339 vittime israeliane). Sugi attentatori suicidi cfr. *Paradise Now (id., 2005, Hany Abu-Assad)*. In risposta a due attacchi suicidi del 2002, il Governo israeliano lancia l'operazione «Scudo difensivo» ed entra nel campo profughi di Jenin; il numero dei morti palestinesi sembra attestato attorno ai cinquanta. Il documentario *Jenin, Jenin* (2002, Mohamed Bakri) presenta il punto di vista palestinese su quell'operazione. Dal dicembre 2001 Arafat è confinato alla Mugarta, la sede dell'AP a Ramallah, da cui esce solo nel 2004 per ricevere cure mediche a Parigi, dove muore il 4 novembre. Su Arafat negli ultimi anni di vita cfr. *Persona non grata (id., 2003, Oliver Stone)*. Ad Arafat succede come presidente dell'AP Mahmoud Abbas (Abu Mazen). Nel tentativo di fermare gli attentatori suicidi nel 2002 il Governo israeliano comincia la costruzione di una barriera di separazione che non segue il confine internazionalmente riconosciuto e include insediamenti israeliani e terre palestinesi. Sulla barriera cfr. il documentario *Mar/Wall (Il Muro, 2004, Simone Bitton)*. È materia di discussione in quale misura alla sicurezza di Israele abbiano contribuito la barriera, piuttosto che non le operazioni nella West Bank del 2002 e del 2003 e gli omicidi mirati, e quanto invece la diminuzione degli attentati nel 2004 e nel 2005 non

sia il risultato della tregua proclamata da Hamas (ma non da altre organizzazioni). Le cifre della Seconda Intifada, aggiornate al 15 febbraio 2006, parlano di un totale di 4.995 morti di cui 3.858 di parte palestinese e 1.022 di parte israeliana. Anche se non direttamente collegato alla Seconda Intifada, cfr. *Private* (2004, Saverio Costanzo) e *Z32* (2008, Avi Mograbi).

**2001:** nasce il movimento pacifista femminile *Machsom Watch* (*Checkpoint watch*). Donne israeliane si recano ai *checkpoints* nella West Bank per monitorare le accuse di violazione dei diritti umani compiuti dall'IDF. Sui *checkpoints* cfr. il documentario *Machsomim/Checkpoints* (t.l. Posti di blocco, 2003, Yoav Shannir).

**21 marzo 2001:** visita di Giovanni Paolo II in Israele.

**1 dicembre 2003:** Accordi di Ginevra: piano di pace non ufficiale firmato da intellettuali, esponenti delle società civili israeliana e palestinese e alcuni politici, tra cui Yossi Beilin e Yasser Abed Rabbo in cui si affrontano in termini pratici il tema dei rifugiati e la questione degli insediamenti. Gli accordi di Ginevra non trovano uno sponsor politico ma ricevono il sostegno del 50% della popolazione israeliana e un qualche apprezzamento da parte palestinese.

**marzo-aprile 2004:** Con una serie di omicidi mirati, il Governo israeliano uccide la leadership di Hamas, prima Ahmed Yassin (22 marzo) e poi Abdel Aziz al Rantisi (17 aprile).

**15 agosto 2005:** Ha inizio il *disengagement* israeliano unilaterale da Gaza voluto dal Primo Ministro Sharon che si conclude il 12 settembre. Vengono evacuati 21 insediamenti nella striscia di Gaza e 4 insediamenti dalla West Bank. Cfr. *Disengagement* (t.l. Disimpegno, 2007, Amos Gitai).

**novembre 2005:** In reazione all'opposizione della maggioranza del *Likud* al *disengagement* da Gaza e in vista delle elezioni, Sharon fonda *Kadima*, un partito centrista che raccoglie aderenti anche tra alcuni laburisti, tra cui Shimon Peres. Sharon non si presenterà alle elezioni del marzo 2006 perché colpito da ictus e da due emorragie cerebrali che lo lasciano in coma permanente. Guidata da Ehud Olmert, *Kadima* vince le elezioni il 29 marzo.

**29 gennaio 2006:** Alle elezioni per il Consiglio Nazionale Palestinese Hamas conquista 74 dei 132 seggi disponibili. Il 19 febbraio Ismail Haniyeh (Hamas) forma il nuovo Governo. A seguito di questa vittoria di Hamas, organizzazione considerata terroristica a livello internazionale, si ferma l'aiuto internazionale all'AP, portando a un gravissimo impoverimento della popolazione.

**2006-2007:** scoppia il conflitto Farah-Hamas che culmina nello scontro del 10-14 giugno 2007 quando Hamas prende il controllo della striscia di Gaza. Nella West Bank, le Brigate dei Martiri di Al-Aqsa (Farah) attaccano il parlamento controllato da Hamas e il 14 giugno Abu Mazen decreta lo scioglimento del Governo e lo Stato di emergenza. Hamas rifiuta lo scioglimento del Governo. Si crea così la spaccatura nota come «Gaza-Hamastan, West Bank-Farahlands».

**25 giugno 2006:** Al confine con la Striscia di Gaza, Hamas rapisce il soldato israeliano Gilad Shalit.

**12 luglio 2006:** Seconda Guerra del Libano: Ehud Olmert è Primo Ministro; Tzipi Livni è agli Esteri, Amir Peretz alla Difesa e Dan Halutz è Capo di Stato Maggiore. In risposta al rapimento di due soldati sul confine con il Libano e al bombardamento del nord del paese da parte di Hezbollah, Israele invade il sud del Libano e bombardata Beirut. In risposta, il nord di Israele e Haifa sono oggetto del lancio di circa 4.000 missili. La campagna militare dura trentatré giorni fino a che l'ONU riesce a imporre un cessate il fuoco (risoluzione nr. 1701, 11 agosto). L'incerto esito della guerra, l'alto numero di vittime e i numerosi errori vengono denunciati nel rapporto della commissione di inchiesta governativa Winograd (30 aprile 2007) che denuncia la mancanza di un piano generale e la scarsa collaborazione di Olmert con le sfere militari.

**27 novembre 2007:** conferenza di Annapolis: partecipano Ehud Olmert (Israele), Abu Mazen (AP) ospitati dal Segretario di Stato USA Condoleezza Rice e George Bush. Non produce alcun risultato.

**2008:** 1750 razzi Qassam vengono sparati dalla striscia di Gaza verso Israele, principalmente su Sderot, ma anche su Ashqelon e nel Negev. Nel 2007 i razzi erano stati 1150 e nel 2006 1488. Cfr. il film documentario *Sderot. Rock in the Red Zone* (t.l. Sderot. Rock nella zona rossa, 2009, Laura Bialis).

**27 dicembre 2008:** operazione «Piombo Fuso», il cui obiettivo ufficiale è rovesciare il regime di Hamas a Gaza: l'aviazione israeliana si concentra inizialmente su obiettivi governativi e sui tunnel di collegamento con l'Egitto. Il 3 gennaio 2009 entrano le forze di terra portando rapidamente Gaza al collasso. La tregua viene negoziata dall'Egitto il 17 gennaio.

**10 febbraio 2009:** le elezioni confermano lo spostamento verso centro-destra dell'elettorato israeliano. Nonostante la vittoria di Kadima guidato da Tzipi Livni, Netanyahu (*Likud*) è incaricato di formare il trentaduesimo Governo (il più numeroso della storia di

CRONOLOGIA DEL CONFLITTO ARABO ISRAELIANO (1944-2009)

Israele): a Avigdor Lieberman, leader del partito nazionalista Israel Beitenu, vanno gli Esteri; a Ehud Barak (partito laburista) va la Difesa. Kadima sceglie di rimanere all'opposizione. Il Governo giura il 31 marzo 2009.  
maggio 2009: visita di Benedetto XVI in Israele.